

**STUDIO ATTUARIALE
VISINTIN & ASSOCIATI
SAVA Srl**

**[WP] WHITE PAPER
NEWSLETTER INFORMATIVA**

GIUGNO 2020

**IFRS 17
IL CONCETTO DI MUTUALIZATION,
LA POSIZIONE DELLO IASB
SULLE COORTI ANNUALI
E GLI IMPATTI SULLE
GESTIONI SEPARATE**

VISINTIN & ASSOCIATI
Studio Attuariale

WP

IFRS 17

IL CONCETTO DI MUTUALIZATION, LA POSIZIONE DELLO IASB SULLE COORTI ANNUALI E GLI IMPATTI SULLE GESTIONI SEPARATE

INTRODUZIONE

A maggio del 2017 è stato pubblicato il nuovo principio contabile internazionale IFRS 17 per la valutazione dei contratti assicurativi. A due anni dalla pubblicazione, nell'estate del 2019, è stato avviato un processo di modifica al principio sulla base delle considerazioni emerse dagli studi di impatto effettuati dalle Compagnie di assicurazione soggette agli IFRS.

In questa fase di dialogo tra le parti, una delle richieste fatte dagli stakeholder europei era l'allentamento del vincolo di classificazione per coorti annuali. Questo vincolo è molto impattante per tutte le tipologie di contratti assicurativi a causa della revisione del livello di dettaglio che graverà sui processi in termini di classificazione/granularità del dato, sui modelli di valutazione ed avrà anche effetti contabili. In particolare si è riscontrata una certa complessità nell'applicazione di tale requisito alle tipologie di contratti assicurativi con mutualità intergenerazionale.

Nel corso delle valutazioni preliminari da parte dello Staff dello IASB, questa tematica è stata classificata tra quelle da approfondire (vedasi Staff Paper di novembre 2019).

Nonostante l'invito da parte del suddetto Staff a valutare quanto emerso dalle analisi aggiuntive effettuate dagli stakeholder europei nell'estate 2019, il Board dello IASB riunitosi a febbraio 2020, ha ritenuto di mantenere invariata la versione originale del principio, ovvero rimarcando la classificazione per coorti annuali senza alcuna esclusione quale requisito fondamentale per una corretta valutazione dei contratti assicurativi.

COSA PREVEDE L'IFRS 17 PER I CONTRATTI CON MUTUALITÀ

Il principio IFRS 17 tratta il tema della mutualità nella definizione dei contract boundaries per la determinazione del fulfilment cash flow. In particolare, in fase di definizione di quelli che sono i cash flow afferenti ad un determinato gruppo di contratti, il principio specifica che devono essere considerati tutti quelli relativi allo specifico gruppo di contratti, anche se questi sono generati dalla contestuale presenza di un altro gruppo di contratti. Nel testo del principio IFRS 17 è riportato un esempio esplicativo, riepilogato di seguito:

se i pagamenti agli assicurati del gruppo A sono ridotti di una quota della rivalutazione dei corrispondenti attivi sottostanti da 350 a 250 per finanziare una garanzia agli assicurati del gruppo B: i flussi di cassa del gruppo A includeranno il pagamento di 100 (ovvero 350) e i flussi di cassa del gruppo B escluderanno i 100 dell'importo garantito, ricevuti dal gruppo A.

Il principio, in aggiunta alla definizione di quelli che sono i cash flow da includere/escludere in fase di valutazione del fulfilment cash flow di ciascun gruppo di contratti, riporta alcune considerazioni sulla fattibilità e sui possibili approcci di calcolo adottabili. In particolare, ove non sia possibile classificare in maniera disgiunta gli attivi sottostanti ai diversi gruppi di contratti, il calcolo dell'effetto di mutualità può essere fatto ad un livello di aggregazione più alto, e poi riallocato ai singoli gruppi di contratti in una maniera sistematica e razionale.

LA MUTUALITÀ FINANZIARIA DELLE GESTIONE SEPARATE

Le gestioni separate italiane sono state introdotte e ideate al fine di creare un modello di business assicurativo che garantisse agli assicurati il riconoscimento di un rendimento positivo e poco volatile nel tempo. Per raggiungere questo obiettivo, le regole adottate per la valutazione degli attivi e per la determinazione del rendimento della gestione sono legate al concetto di “valore storico” e non al “valore di mercato”.

Questa scelta genera automaticamente mutualità finanziaria tra le diverse coorti annuali di contratti.

Supponiamo, ad esempio, che una Compagnia decida di investire i premi (e.g. unici) incassati dai contratti emessi nel corso del 2013 in BTP decennali con un tasso cedolare del 4,5% comprati alla pari. Nell'attuale contesto di mercato (inizio 2020), il prezzo di questo titolo è di circa Euro 113. Nella gestione separata, il suo “valore di carico” è invece ancora pari a Euro 100. In questa situazione, l'asset manager, qualora volesse incrementare il rendimento annuale della gestione, potrebbe vendere questo titolo e realizzarne la plusvalenza latente. Chiaramente, di questo incremento “artificiale” del rendimento, ne usufruirebbero tutti gli assicurati iscritti alla gestione, anche se entrati successivamente al 2013. Inoltre, senza smobilizzare alcun titolo, vi è mutualization anche in relazione al flusso cedolare di titoli comprati precedentemente all'ingresso di uno specifico contratto, in quanto ne influenzano il rendimento prospettico.

GLI EFFETTI DELLA MUTUALIZATION SULLA VALUTAZIONE DI PORTAFOGLIO

Il precedente esempio ricade nella definizione di mutualization prevista dal principio IFRS 17 e va quindi valutato coerentemente.

Le differenze tra l'attuale metodologia di valutazione e quella richiesta dal nuovo principio contabile sono molteplici. Tra le principali criticità, in termini di valutazione dei flussi prospettici, vi è sicuramente la richiesta di non-compensazione tra le unit of account.

Supponiamo, ad esempio, di osservare tre soli gruppi di contratti (G1, G2 e G3) emessi in tre anni consecutivi, a premio unico e senza garanzie di minimo (vedasi Tabella 1). In questo caso, essendoci un'aliquota di trattenuto del 20% e tassi di mercato positivi nei tre anni (4.5%, 2.5% e 1.5%) ci si attende che tutti i contratti siano profittevoli at inception. Supponiamo, inoltre, di comprare solo bond a cedola fissa, quotati alla pari: l'utile annuo per ogni contratto valutato "stand alone" è pari al rapporto tra il tasso cedolare di mercato della specifica coorte e l'aliquota di trattenuto.

Se, anziché considerare il rendimento di stand alone, si considerasse il rendimento complessivo (medio) di gestione, i flussi del gruppo G3 verrebbero proiettati al 3% (come evidenziato in tabella 1) e attualizzati utilizzando un tasso market consistent (1.5%).

In questo modo si otterrebbe un PVFCF di Euro 5,226. Tale calcolo renderebbe il contratto oneroso alla data di riconoscimento iniziale, obbligando l'Impresa a riportare una perdita a conto economico di Euro 226.

Dal precedente esempio si evince che la richiesta di contabilizzazione a livello di unit of account rende necessaria l'implementazione di metodi di valutazione che tengano conto delle specifiche caratteristiche delle UoA.

Allo stato attuale, è importante evidenziare che se si volesse implementare le precedenti considerazioni in maniera puntuale (per quanto possibile) nel contesto dei modelli di valutazione delle gestioni separate, bisognerebbe rivedere completamente l'attuale impostazione di determinazione dei rendimenti.

Tabella 1: esempio di mutualization

ANNO	PREMI	MARKET RATE	RENDIMENTO MEDIO GS	ALIQ. RETROCESSO	UTILE ANNUO G1 SENZA MUTUALITÀ	UTILE ANNUO G2 SENZA MUTUALITÀ	UTILE ANNUO G3 SENZA MUTUALITÀ
2013	10,000	4.50%	4.50%	80%	360	-	-
2014	15,000	2.50%	3.30%	80%	360	300	-
2015	5,000	1.50%	3.00%	80%	360	300	60

COME ADEGUARE LE RICHIESTE DELLO IASB ALLE GESTIONI SEPARATE

In questa fase di avvicinamento alla data di prima applicazione, sul mercato sono oggetto di studio e di sviluppo varie soluzioni di carattere metodologico e operativo per la gestione di questa tematica. Come già evidenziato nei precedenti paragrafi, il principio prevede esplicitamente la possibilità di valutazioni semplificate, senza però indicare alcuna metodologia.

In questo caso, come per altre normative “principle based”, è necessario valutare con cura i confini delle soluzioni ammissibili, in relazione a quanto richiesto dal principio, e quelle non percorribili.

In questa fase, lo Studio Attuariale Visintin & Associati sta analizzando le principali soluzioni che si stanno sviluppando sul mercato, ponendo l’attenzione sui seguenti temi:

- > valutazione del fulfilment cash flow con approccio “stand alone”;
- > le metodologie di allocazione in caso di adozione di approcci semplificati;
- > la gestione del Contractual Service Margin e della Variable Fee.

CONSIDERAZIONI FINALI

L’IFRS 17 è un’innovazione normativa internazionale caratterizzata da un approccio in prevalenza principle based. Tale caratteristica impone di analizzare preliminarmente le **diverse possibili interpretazioni** sotto il profilo della fattibilità tecnico-operativa e tenendo in considerazione gli impatti di tipo contabile. In tal senso, le soluzioni dipenderanno dalle specificità dell’Impresa. Sembra necessario, quindi, prevedere un **processo di implementazione flessibile** che consenta all’Impresa di essere conforme al nuovo principio contabile alla data di prima applicazione, pur mantenendo aperta la possibilità di rettifiche nel periodo di avvicinamento, qualora queste si rendessero necessarie.

In questo contesto, lo Studio è a disposizione per supportare le imprese di assicurazione nell’analisi delle soluzioni percorribili, facendo particolare attenzione alla **salvaguardia di quanto già sviluppato per Solvency II**, nella verifica dell’adeguatezza alle richieste normative, e nella analisi di efficienza ed efficacia delle diverse soluzioni praticabili.

Per ulteriori
informazioni sul tema
IFRS 17:

Andrea Tamaro
Actuary
tamaro@studio-visintin.it

**STUDIO ATTUARIALE
VISINTIN & ASSOCIATI
SAVA S.r.l.**

Iscritta Registro
Imprese
Trieste n° 01112860323
Cap. Soc. 10.000,00 €

Sede Legale
TRIESTE
34122 – Via San
Lazzaro, 2
Tel +39 040 361703
Fax +39 040 3720432

MILANO
20144 – Via
Monferrato, 1
Tel/Fax +39 02
76317040

attuari@studio-visintin.it
www.studio-visintin.it

[WP]
progetto grafico
sblab